

Dr. Prisco PETTI
Piazza Cesare Battisti n.27
71121 FOGGIA
Tel.3476790343-0881725629
E mail: petti.prisco@tiscali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E prot DVA-2012-0014131 del 12/06/2012

accomandata 1

in prova di consegna € 9,08

04113531 - 00147



023 - 71121 FOGGIA 2 (FG)

Posteitaliane



08.06.2012 11.33

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Valutazione Ambientale
Via C. Colombo 44
00147 ROMA

RP



05227329511-2

RACCOMANDATA A/R

Foggia 07/06/2012

OGGETTO: a) Osservazioni e opposizione all'imposizione di servitù permanente di un elettrodotto proposto da "TERNA", denominato : " Elettrodotto aereo a 380KV in semplice terna dall'esistente stazione elettrica di Bisaccia all'esistente stazione elettrica di Deliceto " ricadente su terreni siti nel comune di Deliceto, identificati nel nuovo Catasto Terreni al Foglio 43 p.la 2 ed altri.

b) **osservazioni e opposizione al rilascio dell'autorizzazione per la costruzione e esercizio della sopradetta opera.**

c) **osservazioni e opposizione al rilascio della compatibilità ambientale comprensiva di VIA.**

Il sottoscritto dr. Prisco PETTI, nato il 29/07/1954 a Foggia ed ivi residente in Piazza C. Battisti n.27 C.F. PTPSC54L29D643I, **premess** che:

a) è comproprietario dei terreni posti nel Comune di Deliceto alla contrada "Pozzo Salito", riportati in catasto al foglio di mappa n.43 p.la 2 ;

b) è proprietario dei terreni posti nel Comune di Deliceto alla contrada "Pozzo Salito", riportati in catasto al foglio di mappa n. 42 p.lle 57 e,210 ed altre ;

c) la Società Margherita s.r.l. ha ottenuto il 15/11/2011, l'AUTORIZZAZIONE UNICA alla costruzione di un parco Eolico(Viticole-Iannuzzi-Pozzo Salito) ricadente in parte sul medesimo territorio attraversato dell'elettrodotto in oggetto;

d) che **torri eoliche** del suddetto parco ricadono lungo il percorso dell'elettrodotto in oggetto e che tale contiguità costituisce fonte di pericolo e temuto danno se non altro per il pericolo derivante dalla possibile rottura della pala eolica e dalla possibilità che venga proiettata sui cavi o sul sostegno dell'elettrodotto;

e) che l'elettrodotto in oggetto interseca lungo il suo decorso l'elettrodotto TERNA da 150 Kv Accadia-Deliceto il che può aumentare rischi e danni ;

f) sussistono fondati motivi per ritenere che tale concentrazione di elettrodotti e della relativa corrente condotta possano causare danni all'ambiente e all'uomo;

g) i terreni ricadenti sulla p.la 2 del foglio 43 che in progetto saranno attraversati da detto elettrodotto costituiscono aia comune e su di essa insistono fabbricati rurali;

h) la concentrazione di strutture di sostegno e torri eoliche aumenta il rischio di collisione di fauna con perdita di habitat di specie;

i) è possibile proporre tracciati alternativi che eliminerebbero i temuti danni.

tutto ciò premesso e considerato che:



la soluzione dell'interramento dei cavi delle linee a d alta tensione e altissima tensione è ritenuta la migliore soluzione per ridurre il rischio di collisione per l'avifauna così come riportato nelle linee guida ministeriali (Min. Ambiente ISPRA 2008 p. 47) con la presente :

- a) si oppone sin da ora alla imposizione di servitù di elettrodotto sui propri terreni;
 - b) contesta e si oppone a al rilascio dell'autorizzazione per la costruzione e esercizio della sopradetta opera;
 - c) si oppone al rilascio della compatibilità ambientale comprensiva di VIA;
- anche per le seguenti parziali motivazioni :

1) Non è stato chiarito da parte della società TERNA la necessità di procedere alla realizzazione dell'elettrodotto anziché realizzare cavidotti interrati ;

2) il piano particellare di esproprio non riporta correttamente i dati catastali e la situazione reale rispondente, **non indica** come previsto con precisione l'estensione delle aree da espropriare, né l'anno di riferimento del V.A.M. determinato dalla competente C.P.A., ovvero si discosta palesemente dal dettato dell'art.33 del D.P.R. 21.12.1999 nr.554 ; nello stesso si fa genericamente riferimento a superfici determinate, ma non sufficientemente localizzate di intere particelle e senza riportare le varie larghezze da occupare, senza tener conto della morfologia locale; non indicando le opere di attraversamento necessarie per smaltire le acque degli impluvi a monte, gli eventuali tombini e cunette al piede della scarpata, ovvero le aree comunque da espropriare per la formazione della scarpata .

3) Non viene rispettato il principio di essenzialità e limitazione del vincolo ablativo stabilito dal legislatore così provocando **danni** derivanti dall'alterazione del deflusso delle acque attualmente in essere nei compluvi naturali esistenti.

Si ritiene inoltre che il progetto debba ritenersi gravemente carente, in quanto **non rispetta il dettato normativo a tutela della proprietà privata** che prescrive l'obbligo di individuare in modo specifico ed inequivocabile la porzione di suolo da assoggettare alle procedure ablativo, o di occupazione temporanea, l'indispensabilità dell'acquisizione, la destinazione di essa, ovvero di aver esaminato altre soluzioni e di non poterle praticare e di non aver dimostrato a sufficienza che la corrente condotta non provochi alcun danno all'ambiente e all'uomo.

Tanto precisato, si invita codesta Amministrazione :

- 1) ad allegare al procedimento in oggetto detta comunicazione e comunicare allo scrivente l'esito dell'esame delle stesse;
- 2) ad invitare il sottoscritto alle prossime Conferenze di Servizio;
- 3) a valutare attentamente le anomalie sopra riferite;
- 4) a valutare negli aspetti propri dell'indennità comunque dovuta, la riduzione di insediabilità, per la presenza in margini o diretto inserimento nell'area dell'impianto in oggetto.

Si fa presente la necessità che le amministrazioni preposte verifichino accuratamente il rispetto delle norme vigenti in materia, in relazione soprattutto ai seguenti punti:

- 1) Ubicazione di tutte le strutture di sostegno nel rispetto delle prescrizioni normative in riferimento alle strade provinciali, al confine amministrativo, alla proprietà privata;
- 2) Documentazione attestante la certificazione dell'elettrodotto in materia di sicurezza;
- 3) Rumorosità ed inquinamento;
- 4) Impatto paesaggistico e visivo;
- 6) Impatto su flora e fauna.

Per tutto quanto esposto chiede che codeste amministrazioni prendano ogni opportuno provvedimento al fine di evitare lesioni di diritti di terzi che saranno tutelati nelle sedi più opportune.

Dr. Prisco PETTI

